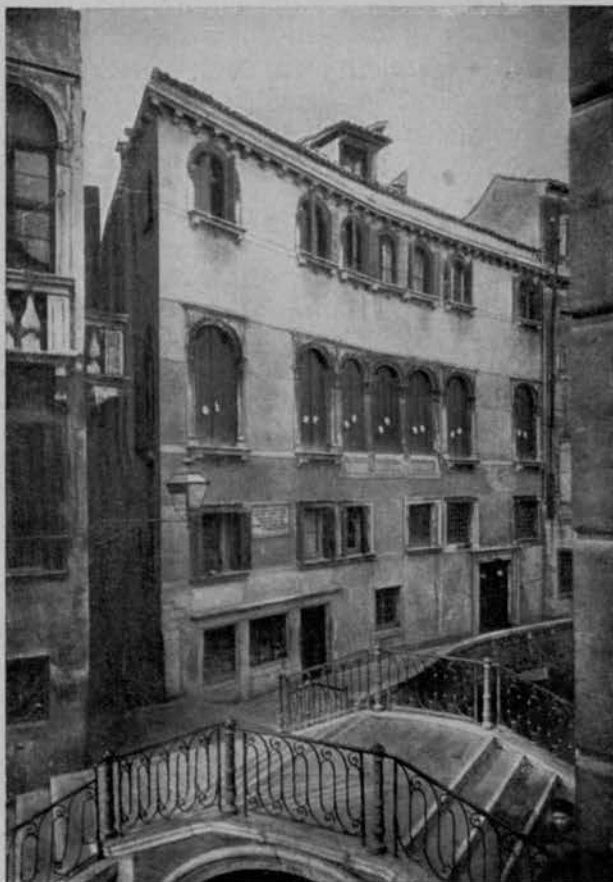


Paolo Paruta ⁽¹⁾. La storia aulica, talvolta ridondante e profusa, non fe' cessare il diario e la cronaca, che hanno il modesto ufficio di tener nota delle particolarità della vita quotidiana. Moltissimi ancora i cronisti, tra i quali primeggiano i nomi di Girolamo Priuli, di Domenico Malipiero ⁽²⁾ e, sopra tutti, di Marino Sanudo, una delle più belle figure di patrizio e di scrittore che vanti Venezia. Nato il 22 maggio del 1466, da Leonardo, uomo di stato e di lettere riputatissimo, e da Letizia Venier, rimasto orfano del padre a dieci anni, fu condotto dalla madre a Sanguinetto, nel Veronese, castello della



LA CASA DI MARIN SANUDO SULLA FONDAMENTA « DEL MIGLIO » A SAN GIACOMO DALL'ORIO.

(1) Altri storici non scrissero per commissione del governo, come Pancrazio e Pietro Giustinian, Francesco Contarini, Andrea Mocenigo, Daniele Barbaro, Gian Giacomo Caroldo, Emilio Maria Manolesso, Niccolò Zeno, Paolo Ramusio, figlio di Giambattista, Pietro Marcello, autore delle *Vite dei dogi*, Michele Orsini, vescovo di Pola, che scrisse *De antiqua Venetorum origine et regione*, Alvise Mocenigo e Giammichele Bruto, che pubblicarono l'uno il *Bellum Cameracense*, l'altro gli otto libri *Florentinae Historiae*. Della costituzione politica della Repubblica trattarono il fiorentino Donato Giannotti e il genovese Umberto Foglietta.

(2) Quantunque non sia richiesto dal nostro argomento di seguire lo svolgersi della letteratura, se non in quanto abbia attinenza col costume, non è inutile, tra il grandissimo numero di cronisti dei secoli XV e XVI, ricordarne alcuni: Giorgio Dolfin (Cod. Marciano VII, 794) che attinse in gran parte a un *Chronicon anonimum* del secolo XV (Cod. Marc. VII, 2034) e il figlio di lui Pietro (Museo Correr, cod. Cicogna, 2608), Antonio Vitturi, che diede fine al suo scritto nel 1464 (Cod. Marc. VII, 2051), la *Cronaca Zancarola* custodita nell'originale alla Braidense e in copia alla Marciana (VII, 1274-1275), la *Cronaca Magna* (Cod. Marc. VII, 513), ecc. La *Cronaca Savina*, di cui, secondo il Foscarini, si credeva autore Girolamo Savina, è invece di un Andrea de Conti, detto il *rasonato*, (FR. MARINI, *Il codice Savina*, opusc. per nozze Sardi-Medin, Treviso, 1901). Aggiungiamo i *Diari*, scoperti e dimostrati di Marcantonio Michiel dal CROGNA, M. A. Michiel, in «Memorie Istituto Ven.», a. 1861, pag. 375 e segg.